

IL PONTE

Rivista di politica economia e cultura fondata da Piero Calamandrei



"Il Ponte", mensile di politica, economia e cultura, fu fondato da Piero Calamandrei nell'aprile del 1945. La direzione di Calamandrei fece del "Ponte" una rivista di grande prestigio.

Nel momento in cui l'Italia, uscita dal fascismo, provava il difficile cammino della ricostruzione morale e materiale, Calamandrei seppe interpretare al meglio le aspettative di coloro che avevano combattuto nella Resistenza per un riscatto dalla vergogna fascista. I maggiori intellettuali del momento furono chiamati a collaborare al "Ponte": Gaetano Salvemini, Benedetto Croce, Guido Calogero, Norberto Bobbio, Carlo Arturo Jemolo, Paolo Barile, Aldo Capitini, Francesco Carnelutti, Enzo Enriques Agnoletti, Tristano Codignola, Eugenio Garin, Mario Fubini, Aldo Garosci, Paolo Vittorelli - per citare solo alcuni nomi - dettero il loro contributo nel trattare i problemi che allora si presentavano come irrinunciabili. La Costituente, la Repubblica, la Corte costituzionale, l'assetto istituzionale dello Stato, il regionalismo, la questione meridionale, Trieste e i Balcani, i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, l'articolo 7 della Costituzione, il Patto Atlantico sono alcuni degli argomenti che Calamandrei, fruendo dell'aiuto di grandi esperti, affrontò sulla rivista. E inoltre accanto ai numeri "normali" Calamandrei programma e realizza dei numeri "speciali", cioè dei numeri monografici dedicati a paesi europei o extraeuropei o a problemi particolari. Si può affermare

senza tema di smentita che questi dodici anni della gestione calamandreiana rappresentano quanto di meglio la cultura laica e socialista del tempo poteva esprimere.

Alla morte di Calamandrei (1956) "Il Ponte" passa a Enzo Enriques Agnoletti (Bologna 1909-Firenze 1986).

Antifascista militante, condannato a cinque anni di confino, fu uno dei fondatori del movimento liberalsocialista e quindi una delle maggiori personalità della Resistenza toscana e fiorentina nelle fila del Partito d'Azione/gruppi partigiani di Giustizia e Libertà.

Enzo Enriques Agnoletti eletto al Consiglio comunale di Firenze, in rappresentanza del Partito socialista, fu vicesindaco della giunta presieduta da Giorgio La Pira, che aprì un corso politico senza eguali, per la difesa della pace nel mondo e per i posti di lavoro. Ha partecipato senza tregua, in Italia e nei vari continenti, a tutte le iniziative a favore dei popoli in lotta per la loro liberazione nazionale, cominciando dal Vietnam e dalla denuncia delle atroci armi di sterminio adottate dal governo statunitense e passate a lungo sotto assoluto silenzio da parte della stampa e della radiotelevisione italiane.

L'ultima fase della sua vita - estromesso dal Partito socialista perché sodale con Tristano Codignola contro l'avventurosa e avventuriera leadership craxiana - fu segnata dall'elezione in parlamento per il gruppo della Sinistra indipendente fondato da

Ferruccio Parri, e rivestì l'incarico di vicepresidente del Senato.

Per trent'anni Enzo Enriques Agnoletti ha proposto sul "Ponte" i grandi temi della democrazia e del socialismo e se "Il Ponte" è stata una delle voci più autorevoli del pensiero liberalsocialista lo si deve a lui e alla sua tenacia.

"Il Ponte" è oggi espressione di un gruppo di intellettuali che, in coerenza con le radici e la memoria laica, socialista e libertaria dei fondatori della rivista, tendono alla formazione di una sinistra che derivi dal grande ripensamento critico della propria storia e lo faccia interagire con i problemi del presente. Dopo le grandi battaglie degli anni cinquanta tendenti all'attuazione della Costituzione repubblicana, dopo il Vietnam e il Sessantotto, "Il Ponte" del 2000 ribadisce l'esigenza di una sinistra "plurale" che combatta la prospettiva di un mondo pacificato per mezzo di un progresso illimitato, affidato alla logica del mercato e dello sviluppo tecnico-scientifico capitalistico.

Con il 2000 "Il Ponte" si è costituito in cooperativa e ha aderito alla Lega delle cooperative.

Questa scelta non è stata un ripiego di tipo economico ma l'affermazione che la forma cooperativa di gestione dell'impresa è un'alternativa positiva sia all'impresa privata, sia all'impresa statale.

Non una terza via ma l'unica via oggi praticabile per combattere il privatismo dilagante che ha nelle ragioni del mercato l'unico suo valore.

Anno LVIII n. 3

IL PONTE

marzo 2002



QUALE GOVERNO QUALE GIUSTIZIA

Il Ponte



Editore

Abbonamento annuale alla rivista:

Privati:	€ 77.47
Istituzioni:	€ 92.96
Esteri:	€ 129.11
Sostenitore:	€ 258.23

Da versare mediante bonifico intestato a Il Ponte Editore, Monte dei Paschi di Siena, ag.2, Firenze, cc. n. 11364.48, ABI 01030, CAB 02802. Ccp. n. 16888570 intestato a Il Ponte Editore scarl, via Luciano Manara 10-12, 50135 Firenze.

G

li scritti di questo fascicolo analizzano una serie di leggi che la maggioranza parlamentare ha approvato in questo primo scorcio della XIV legislatura e che presentano, come loro carattere comune, quello di mirare ad eliminare i "carichi pendenti" del presidente del Consiglio. Non si tratta però di leggi di amnistia e neppure di leggi che introducano con effetto retroattivo una condizione di procedibilità o di punibilità del tipo di quelle che hanno come loro giustificazione la "ragion di Stato".

Si tratta di soluzioni tanto tecnicamente abili quanto moralmente spregiudicate, che tendono a ottenere un proscioglimento nel merito.

Si potrebbe parlare di "leggi di assoluzione", tanto rigidamente esse tendono a condizionare le "sentenze di assoluzione" che le seguono.

Storture di questo genere sono state determinate dall'operazione, compiuta con successo dai politici e dai mass media che hanno condotto la mistificatoria campagna per la "giustizia giusta", mediante la quale la portata del principio costituzionale secondo cui l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva, è stata estesa dalla responsabilità penale indebitamente alla responsabilità politica o morale. Gli autori hanno deciso di non uniformarsi al desiderio di autocensura che era stato ispirato agli italiani durante la XIII legislatura.

Essi pensano che una riflessione sui recenti casi italiani sia utile e possa produrre un qualche effetto sulle sorti del paese.

Scritti di Vincenzo Accattatis, Vittorio Borraccetti, Piero Calamandrei, Giovanni Cannella, Gian Carlo Caselli, Emilio Gironi, Renato Greco, Sergio Mattone, Giovanni Palombarini, Alessandro Pizzorusso, Marcello Rossi, Giancarlo Scarpari, Gianfranco Viglietta.

L'Associazione "Amici del Ponte" e Magistratura Democratica presentano il numero monografico della rivista "Il Ponte"

Quale governo quale giustizia

mercoledì 8 maggio 2002 ore 17

ROMA - Sala del Carroccio, Palazzo Senatorio, Campidoglio

Interverranno:

Vincenzo Accattatis, Giovanni Berlinguer, Antonio Di Pietro, Giovanni Palombarini, Marcello Rossi, Paolo Sylos Labini, Gianfranco Viglietta